



IL PORTALE DELL'ARRAMPICATA CUNEESE

TREKKING GIRO DEL VISO

SCHEDA TECNICA

1° giorno

Partenza: Castello di Pontechianale 1603 mt. slm

Arrivo: Rifugio Bagnour 2017 mt. slm

Dislivello: 410 mt. circa

Difficoltà: E

Durata: circa 1,5 h.

2° giorno

Partenza: Rifugio Bagnour 2017 mt. slm

Arrivo: Rifugio Quintino Sella 2640 mt. slm

Dislivello: 800 mt. slm circa (considerando le perdite di quota)

Difficoltà: E

Durata: circa 3,5 h.

3° giorno

Partenza: Rifugio Quintino Sella 2640 mt. slm

Arrivo: Rifugio Giacoletti 2741 mt. slm

Dislivello: 500 mt. slm circa (considerando le perdite di quota)

Difficoltà: E

Durata: circa 2,5 h.

4° giorno

Partenza: Rifugio Giacoletti 2741 mt. slm

Arrivo: Rifugio Viso 2460 mt. slm

Dislivello: 450 mt. slm circa (considerando le perdite di quota)

Difficoltà: E

Durata: circa 3,5 h.

5° giorno

Partenza: Rifugio Viso 2460 mt. slm

Arrivo: Rifugio Vallanta 2450 mt. slm

Dislivello: 350 mt. slm circa (considerando le perdite di quota), 700 mt. slm circa passando per la Losetta

Difficoltà: E

Durata: circa 2,5 h., 4,5 h passando per la Losetta

6° giorno

Partenza: Rifugio Vallanta 2450 mt. slm

Arrivo: Castello di Pontechianale 1603 mt. slm

Dislivello: discesa

Difficoltà: E

Durata: circa 2 h.

ACCESSO STRADALE E AVVICINAMENTO

Si risale tutta la valle Varaita fino a Castello di Pontechianale dove è possibile posteggiare l'automobile.

Per ulteriori informazioni su come arrivare visitate la mappa di Cuneoclimbing.it

MONVISO CLIMBING

IL PORTALE DELL'ARRAMPICATA CUNESE

DESCRIZIONE

L'anello di più tappe attorno ad una grande montagna ha avuto come primo centro il Monviso e rimane tuttora unico nelle Alpi occidentali costituendo, con i suoi modesti dislivelli e i suoi sorprendenti scorci panoramici, uno dei più spettacolari trekking d'alta quota d'Europa. Il Giro di Viso dominando al contempo tre valli diverse - Po, Varaita, Guil - consente di ammirare il "Gigante delle Cozie" in tutta la sua imponenza: dal triangolare versante settentrionale con il celebre scivolo di ghiaccio violato la prima volta dal rev. Coolidge nel 1881, affiancato dal trapezio del Visolotto, al versante occidentale accompagnato dal bellissimo Dado del Viso di Vallanta, alla parete orientale con la famosa cresta est caratterizzata dal Torrione di St. Robert.

Il percorso si snoda in un ambiente protetto da due parchi naturali dove le caratteristiche cambiano di continuo, in un fantastico viaggio in cui al paesaggio aspro e severo delle ardite pareti rocciose del massiccio meridionale si alternano i laghetti cristallini dai riflessi verde-azzurro del Vallone delle Giargiate, i contorti pini cembri del bosco dell'Alevé cui seguono gli splendidi specchi d'acqua dell'alta Valle Po, il panoramico "Sentiero del Postino", lo storico Buco di Viso, i vasti spazi del Queyras e l'eccezionale belvedere della Cima Losetta.

La presenza di sei rifugi intorno alla grande montagna delle Alpi Cozie permette di scegliere a propria misura la durata delle tappe e i relativi pernottamenti. Anche se alcuni escursionisti allenati completano l'anello in soli due giorni di marcia è consigliabile effettuare l'intero percorso in almeno tre o quattro giornate suddividendolo in tappe della durata media di 4 o 5 ore di cammino. Inoltre alcune varianti all'itinerario classico consentono di allontanarsi dal cerchio per spingersi a Nord verso la Val Pellice fino a comprendere i rifugi Granero, Jervis, Barant e Barbara e a Sud-est e a Ovest fino a raggiungere il Vallone di Soustra e il Colle dell'Agnello.

Il giro classico si compie normalmente in cinque giorni, riducibili in base all'allenamento e al tempo disponibile; i punti di partenza possono essere Castello di Pontechianale per la Valle Varaita, Pian del Re e Oncino per la Valle Po, la Roche Ecroulée per la Valle del Guil.

I punti di appoggio sono rappresentati dai rifugi: Alpetto, Bagnour, Giacoletti, Viso, Quintino Sella e Vallanta.

Si è scelto di partire da Castello in Valle Varaita perché facilmente raggiungibile anche con mezzi pubblici. Da Pian del Re in Val Po si raggiungono in 2 ore e 30 i rifugi Sella e Giacoletti e in 3 ore e 30 il rifugio Alpetto.

1° giorno

Breve tappa in salita che si abbina perfettamente con l'arrivo a Castello in auto o con i mezzi pubblici; la mulattiera che collega gli antichi alpeggi di montagna, attraversa dapprima radi pascoli in mezzo a larici secolari per poi addentrarsi nel fitto bosco di Cembri.

Poco a valle dell'abitato di Castello, in corrispondenza di una antica cappelletta votiva a lato della strada (1610 mt. slm) s'imbocca la mulattiera per il rifugio Bagnour, ampiamente segnalata da una bacheca in legno finemente scolpita. Si sale gradualmente sul solare versante della valle incontrando piccoli agglomerati di antiche baite realizzate nella notte dei tempi da abili montanari, e si arriva al bivio per il Lago Secco (1850 mt. slm) che si stacca sulla destra del percorso principale. La mulattiera si addentra ora nel Bosco dell'Alevé, fitta e suggestiva foresta di pini Cembri; lasciato a sinistra il bivio (1950 mt. slm) per Pian Meyer, seguendo il percorso principale, si raggiunge in breve il rifugio Bagnour (2017 mt. slm) presso l'omonimo laghetto.

2° giorno

Si attraversano ambienti molto belli e vari: dai pini cembri del Bosco dell'Alevé si passa alle pietraie e ai laghetti dell'alto Vallone delle Giargiate, poi si arriva ai piedi della gigantesca parete orientale del Monviso.

Dal rifugio Bagnour (2017 mt. slm) seguire a ritroso l'itinerario di salita fino al bivio (1950 mt. slm) per Pian Meyer, percorrere la mulattiera che, tagliando a mezza costa fra i pini, raggiunge Pian Meyer (2126 mt. slm), bellissimo prato punteggiato di pini dove il rio divaga formando suggestivi meandri. La mulattiera risale il Vallone delle Giargiate, passando per l'ampia conca del Gias Fons (2365 mt. slm) che si apre tra la Rocca Jarea e le Rocce Meano. Innalzandosi con vari tornanti si raggiunge la conca superiore. Proseguendo sul sentiero si superano tre specchi d'acqua, il Lago

ARRAMPICATA CUNEESE

IL PORTALE DELL'ARRAMPICATA CUNEESE

Bertin (2701 mt. slm), un laghetto senza nome e il Lago Lungo (2743 mt. slm) e si raggiunge l'ampia depressione del Passo di San Chiaffredo (2764 mt. slm) sullo spartiacque tra la Valle Varaita e Po. La mulattiera taglia quasi in piano le pendici meridionali di Punta Trento e giunge in breve al Passo Gallarino (2727 mt. slm). Qui si gira a sinistra e si scende, tagliando a mezza costa le pendici orientali di Punta Trento e Punta Michelis. Si attraversa la selvaggia conca che ospita i laghi delle Sagnette (2567 mt. slm) e si arriva in vista del Lago Grande di Viso, sovrastato dalla gigantesca parete orientale del Monviso. Si lascia il lago a sinistra e in breve si arriva al rifugio Quintino Sella (2640 m).

3° giorno

Breve traversata ai piedi del Monviso e dei suoi satelliti settentrionali, fra laghi, morene e residui di neve, in ambiente aspro ma aperto a oriente verso la pianura piemontese e con una superba vista sulla parete nord del Monviso.

Dal Rifugio Quintino Sella (2640 mt. slm) si segue verso nord-ovest la mulattiera che, in lieve salita, conduce all'ampia depressione del Colle del Viso (2650 mt. slm) tra il Monviso e il Viso Mozzo. Si procede fra grossi massi, costeggiando il Viso Mozzo, poi si scende con varie svolte sulle pendici nord occidentali della Rocca Trunè. Il sentiero piega quindi verso ovest, tagliando alla base la morena settentrionale del Monviso, poi scende con altri tornanti verso il Lago Chiaretto (2261 mt. slm), dal caratteristico colore azzurro lattiginoso. Tagliando a mezza costa i ripidi pendii che sovrastano il lago, si arriva ad un bivio a quota 2310 circa. Si lascia a destra la mulattiera che scende al Pian del Re, e si prende a sinistra un sentiero che sale alla Colletta dei Laghi (2389 mt. slm). Dopo una breve discesa, il sentiero s'innalza diagonalmente, lasciando in basso a destra il Lago Lausetto, fino a incontrare a quota 2476 un altro sentiero proveniente dal Pian del Re. Salendo a sinistra fra erba e pietrame si raggiunge una spianata coperta di massi (2560 mt. slm circa, a sinistra diramazione per la punta Roma e il Passo del Colonnello). Proseguendo a destra sul sentiero principale si rimontano le ripide pendici meridionali delle Rocce Alte, poi si piega a sinistra e si percorre una conca detritica, fino al Colle Losas tra le Rocce Alte e Punta Udine, dove sorge il rifugio Giacoletti (2741 mt. slm). Spettacolare la visione del tramonto sulla parete settentrionale del Monviso.

4° giorno

L'itinerario percorre lo storico "Sentiero del Postino", nato per collegare le vecchie caserme militari delle Traversette e del Losas.

Suggestivo il passaggio dal Buco di Viso primo traforo delle Alpi datato 1478 (è indispensabile la pila per affrontare i 75 metri della galleria).

Camminatori con un minimo di esperienza alpinistica potranno affrontare anche la variante del Colle del Coulour del Porco, attrezzato con corde fisse, che permette di raggiungere direttamente il versante francese dal rifugio Giacoletti (il gestore fornirà ogni informazione).

Dal rifugio Giacoletti (2741 mt. slm) si scende verso nord seguendo i segnavia lungo un canalone fra detriti e nevali, fino a scorgere sulla sinistra, a quota 2500 circa l'inizio del "Sentiero del Postino". Abbandonato il sentiero che scende verso Pian del Re, si percorre l'aerea cengia erbosa che taglia orizzontalmente il versante Est della Punta Venezia. Oltrepassata la pietraia del Colour Bianco si raggiunge il Vallone delle Traversette a quota 2550 mt. slm circa, dove termina il "Sentiero del Postino" (30 minuti circa). All'incrocio della mulattiera che da Pian del Re sale verso il Colle delle Traversette, la si segue verso sinistra raggiungendo la conca detritica del Pian Mait (2700 mt. slm circa), che si attraversa piegando verso sinistra con qualche saliscendi. Quindi si affronta una salita a zig-zag sul pendio detritico e si passa nei pressi della Fonte Ordi (2787 mt. slm): poco dopo si lascia a destra la traccia per il Passo Luisas e si continua sul ripido sentiero tra gli sfasciumi, raggiungendo un altro bivio. Qui si può abbandonare il sentiero che sale al sovrastante Colle delle Traversette (2950 mt. slm), per andare a destra, raggiungendo in breve l'ingresso del Buco di Viso (2882 mt. slm). L'accesso non presenta problemi dal nostro versante, ma giunti dall'altra parte spesso si dovrà salire tra la neve e la parete (se il passaggio è ancora ingombro, bisogna tornare indietro e salire al Colle delle Traversette). Usciti sul versante francese, si effettua una lunga traversata in mezza costa sotto una parete rocciosa, poi si piega a sinistra, scendendo a svolte lungo

una spalla tra roccette. Usciti in una conca di pascoli sotto i ruderi delle Bergerie du Gran Vallon, si raggiunge la confluenza del sentiero che proviene dal Col Selliere, subito dopo (2465 mt. slm) si esce sul largo sentiero che collega il Belvédère du Viso al rifugio Viso: seguendolo verso sinistra (sud) con piacevole percorso pianeggiante si arriva al rifugio (2460 mt. slm).

5° giorno

Scavalcando il Passo di Vallanta si ritorna in Italia, e con una breve discesa in vista dell'imponente parete ovest del Viso si raggiunge il rifugio Vallanta. Per chi non ha fretta, è consigliabile la traversata in quota che porta al Passo della Losetta, da cui si sale all'omonima, panoramica cima.

Dal rifugio Viso si segue il sentiero che va in leggera discesa a mezza costa, in direzione sud sud-est, poi riprende a salire e va ad attraversare il torrente Guil (2450 mt. slm). Tenendosi ora in sinistra orografica, sale in breve al Lac Lestio (2510 mt. slm), posto in una bella conca dominata dalla cresta di Punta Roma. Costeggiata la sponda meridionale del lago, il sentiero ricomincia a salire puntando prima a ovest, poi dopo alcuni tornanti va in direzione sud-est, con una lunga diagonale su placche inclinate, finché raggiunge il Passo di Vallanta (2815 mt. slm). Dal colle (bello scorcio sul Viso) si scende nel Vallone di Vallanta, raggiungendo presto un bivio (cartelli): da qui si può continuare la discesa che porta al rifugio omonimo. Ma avendo tempo conviene seguire il sentiero di destra, che va a mezza costa, con qualche saliscendi, fino a immettersi sul sentiero che in salita conduce subito al Passo della Losetta (2872 mt. slm); dal colle una facile salita conduce sulla cima del Monte Losetta (3052 mt. slm), splendido belvedere sulla parete ovest del Viso. Dalla cima si ridiscende al Passo della Losetta e si percorre a ritroso l'itinerario di salita fino al bivio; qui si continua a scendere sul sentiero principale, raggiungendo un altro bivio (indicazioni su una pietra): seguendo il ramo di sinistra si torna al sentiero del Passo di Vallanta, da cui in breve si scende al rifugio Vallanta (2450 mt. slm); seguendo il ramo di destra si giunge a Pian Para (2350 mt. slm), dove transita la mulattiera principale tra il rifugio e Castello.

6° giorno

Un'ultima discesa nel piacevole Vallone di Vallanta riconduce a Castello, dove si conclude il Giro di Viso.

Dal rifugio Vallanta si segue il sentiero che va verso sud, e si abbassa gradualmente su Pian Para (2350 mt. slm), dove c'è la confluenza con il sentiero del Passo di Losetta. Si continua verso sud, a svolte e in diagonale, sulla destra orografica del torrente, che si attraversa in prossimità del Gias d'Ajaut (2036 mt. slm, fontana della salute). Si rimane per breve tratto sulla sinistra orografica del torrente, e dopo la Grangia del Rio lo si riattraversa. Poco dopo si incontra il bivio (1900 mt. slm circa) per il Passo di San Chiaffredo, dove è iniziato l'anello. Ora non resta che percorrere a ritroso la mulattiera già seguita il 1° giorno, che in lieve discesa riporta a Castello (1603 mt. slm).

Se qualcuno è in grado di fornirci ulteriori informazioni, migliorie o eventuali correzioni alla presente relazione è pregato di scrivere a info@cuneoclimbing.it.